

V I N C E N Z O C A I U L O

conservazione e restauro di beni culturali

CATEGORIA 052-A

---

**COMUNE DI BRINDISI**

**Chiesa Santa Teresa dei Maschi**

**RELAZIONE SPECIALISTICA DI RESTAURO DEGLI  
APPARATI ARCHITETTONICI E DECORATIVI INTERNI**

IL RESTAURATORE B.C.



Data 09/01/2020

## **IDENTIFICAZIONE DELLE OPERE DA RESTAURARE E PRESCRIZIONI GENERALI**

La presente RELAZIONE SPECIALISTICA DI RESTAURO DEGLI APPARATI ARCHITETTONICI E DECORATIVI è inserita nell'ambito di un programma d'interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale appartenente ad enti ecclesiastici all'interno della Chiesa denominata Santa Teresa dei Maschi di Brindisi – Committente Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni - RUP ing. Giorgio Rocco De Marinis - Progettista arch. Luigi Dell'Atti.

L'edificio è costruito ad aula unica con navata a pianta rettangolare intersecata dal transetto. Lungo la navata, tre pilastri per lato definiscono sei cappelle che ospitano altrettanti altari. Le due cappelle oggetto del restauro occupano gli spazi in fondo a destra e a sinistra della navata. Sono costituite da altari in pietra rivestiti con marmi policromi sovrastati da grandi cornici a stucco che incorniciano dipinti su tela. Le volte e le pareti laterali sono arricchite da lunette e medaglioni a stucco che racchiudono dipinti murali a tempera grassa. Su tutte le cornici si avvicendano festoni fogliati, vasi di frutti e fiori e puttini, in piena corrispondenza con la tradizione figurativa del barocco salentino.

Per eseguire le operazioni di restauro, le opere mobili dovranno essere rimosse dalla loro collocazione attuale e trasferite, adottando ogni cautela al fine di evitare danni di qualsiasi natura, in laboratorio.

Per restaurare le superfici decorate si opererà in loco, previo allestimento di ponteggi per il raggiungimento delle quote in elevato.

Il risanamento, il ripristino, la revisione ed il restauro strutturale ed estetico dei materiali lapidei, degli stucchi e dei dipinti su supporto murario seguiranno le indicazioni progettuali e saranno eseguite da tecnici restauratori qualificati sotto l'Alta Sorveglianza della Soprintendenza competente.

Durante le operazioni di restauro si dovrà tutelare la salute degli operatori tramite l'utilizzo di materiali a bassa tossicità e con l'ausilio di dispositivi di protezione personale.

La documentazione fotografica, a corredo della relazione tecnica finale, sarà costituita da riprese digitali a colori ed eseguita, per foto d'insieme e di particolari degli elementi più rappresentativi, in tre fasi successive del lavoro (prima, durante e dopo); sarà fornita sia in CD-ROM che raccolta in album con stampe a colori formato 18x24.

**I) CAPPELLA LATERALE SINISTRA****I Cappella**

- apparato pittorico murale
- altare in marmi policromi
- apparato decorativo in stucco

## II ) CAPPELLA LATERALE DESTRA



- Il Cappella
- apparato pittorico murale
  - altare in marmi policromi
  - apparato decorativo in stucco

## RELAZIONE TECNICA

### STATO DI CONSERVAZIONE

La diffusa presenza di efflorescenze saline che si riscontra in generale nella cappella di sinistra si nota anche sulla volta della cappella di destra.

Tale fenomeno ha determinato una disgregazione della matrice legante dei materiali costitutivi e delle finiture superficiali.



*Immagine di dettaglio di cornice della I cappella: in evidenza le zone disgregate*

I sali hanno causato distacchi che si manifestano col sollevamento di scaglie anche di notevoli dimensioni e con fenomeni di polverizzazione.



*Immagine di dettaglio di una lunetta della volta della II cappella: in evidenza efflorescenza salina.*

Ad una prima osservazione visiva, l'intenso fenomeno sembra attribuibile a solfatazione probabilmente dovuta a pregresse infiltrazioni d'acqua proveniente dall'esterno e dalle fondazioni, aggravata da carenze manutentive.



*Immagine di dettaglio della zona basamentale della I cappella: in evidenza la caduta degli strati a causa dell'umidità di risalita capillare.*

La superficie dei dipinti murali si presenta anch'essa a tratti sollevata e decoesa.



*Particolare della volta della I cappella: in evidenza la caduta del colore dei dipinti.*

In maniera localizzata sono evidenti stuccature e ricostruzioni del modellato delle cornici e di parti delle sculture effettuate in precedenti interventi.



*Particolare di un puttino dell'altare II: in evidenza le parti delle braccia ricostruite.*

In generale sulle parti modellate in stucco, sulle superfici dei dipinti murali e sulle pareti di fondo interessate dalle infiltrazioni si riscontrano:

- distacchi ed esfoliazioni degli strati superficiali;
- polverizzazione delle malte di supporto;
- diffusa presenza di efflorescenze e sub efflorescenze;
- lacune e mancanze a carico del modellato e delle modanature;
- ricostruzioni e scialbature eseguite nel corso degli anni;
- difetti di adesione e di coesione tra i vari strati d'intonaco.

Le superfici lapidee degli altari presentano l'ingiallimento dovuto all'ossidazione delle vernici o cere che vi sono state applicate e depositi grassi misti a sporco d'ambiente.

Il paramento murario di fondo appare tinteggiato con colore giallino, alcuni saggi stratigrafici hanno evidenziato la presenza di ridipinture eseguite in precedenti interventi.

## Metodologia dell' intervento di restauro

L'intervento ha come obiettivo la conservazione dei manufatti. E' finalizzato al consolidamento delle strutture e delle superfici ed all'eliminazione di quanto nel corso degli anni si è sovrapposto ai materiali originali alterandone l'estetica; consiste nella scelta dei materiali e dei procedimenti necessari allo scopo.

Verranno quindi rimosse tutte le ridipinture e le scialbature esistenti ed in generale i rifacimenti ritenuti inadeguati per finitura cromatica e morfologica. I consolidamenti dei materiali costitutivi e la loro reintegrazione plastica e cromatica saranno svolti in un'ottica semplificata sottosquadro e sottotono atta a restituire la stabilità dei materiali di composizione e l'uniformità di lettura degli apparati figurativi.

L'intervento di restauro degli stucchi dovrà essere preceduto dall'esecuzione di una campagna stratigrafica al fine di verificare la presenza di finiture pittoriche originali, quali policromie o dorature anche residuali.

Lo studio preliminare sarà, inoltre, finalizzato ad identificare le tecniche esecutive e di fornire elementi utili all'intervento di restauro. Si ritiene opportuno impostare una campagna diagnostica integrata, basata prevalentemente su indagini di tipo non distruttivo affiancate da micro-prelievi finalizzati alla caratterizzazione degli aspetti compositivi delle malte utilizzate per gli intonaci e gli stucchi e delle finiture pittoriche in genere.

I saggi di pulitura permetteranno, inoltre, di scegliere i prodotti idonei agli interventi sui materiali che compongono le opere in oggetto che così sono suddivisi:

- a) stucchi
- b) materiali lapidei
- c) dipinti murali

L'intervento si articolerà secondo le seguenti categorie: operazioni preliminari, puliture, stuccature e sigillature, consolidamenti, presentazione estetica e protezione finale.

All'interno di queste categorie, i singoli interventi saranno in relazione ai differenti materiali presenti nella composizione di entrambe le cappelle che presentano fenomeni di alterazione e di degrado simili e che saranno trattate in maniera analoga.

## Interventi di restauro

### APPARATI DECORATIVI A STUCCO ( cornici, fregi, basso/alto rilievi)

#### Operazioni d'intervento

- Rimozione dei depositi superficiali incoerenti e polverulenti, tramite spolveratura con pennelli morbidi ed aspiratori;
- Preconsolidamento della superficie e degli strati preparatori e di supporto, da effettuarsi a mezzo di iniezioni o applicazioni per imbibizione di prodotto consolidante a base di resina acrilica o di idrossido di calcio Nanorestore;
- Rimozione degli strati soprammessi all'originale; in questa fase si prevede la rimozione delle scialbature, attraverso pulitura meccanica con bisturi e spazzolini;
- Pulitura della superfici originali dagli strati soprammessi, quali vernici o fissativi alterati, che ne alterino la cromia originale, mediante applicazione di impacchi di carta giapponese imbevuta di carbonato d'ammonio e successivo risciacquo con acqua demineralizzata;
- Consolidamento dei frammenti pericolanti e revisione di tutti i sistemi di vincolo. Fissaggio degli elementi scultorei in fase di distacco e/o caduta, tramite l'inserimento di barre in VTR di diametro e lunghezza adeguati alle dimensioni e al peso degli elementi da sostenere, ancorati con resina epossidica bicomponente. L'intonaco di supporto e gli stucchi distaccati dal supporto murario saranno fissati e consolidati praticando iniezioni di malta idraulica premiscelata priva di sali tipo PLM-A. Le microlesioni saranno consolidate con resina acrilica in emulsione, utilizzando delle siringhe;
- Stuccatura delle fessure e delle linee di frattura con malta a base di calce idraulica NHL 3,5, polvere di pietra e polvere di marmo. Le cadute e le mancanze d'intonaco saranno stuccate sotto il livello dello strato superficiale con doppio strato di intonaco scelto tra una serie di campioni differenti per composizione, granulometria e colorazione, comunque a base di calce idraulica e secondo la tecnica tradizionale (stucco forte modellato in opera);
- Integrazione pittorica delle superfici a mezzo di velature ad acquerello e/o di colori a base di calce (da applicare solo sul fondo delle cupole interessate dai fenomeni di condensazione dell'umido), da effettuarsi sotto tono, intervenendo sulle abrasioni, sulle cadute della pellicola pittorica e sulle stuccature eseguite; questa operazione sarà finalizzata alla restituzione dell'ottimale lettura cromatica delle superfici;

- Protezione superficiale finale da valutare in corso d'opera, in accordo con la D.L. e con i funzionari della Soprintendenza competente.

## MANUFATTI LAPIDEI

(altari in pietra, marmi policromi e sculture)

### Operazioni d'intervento

- Pulitura dai depositi incoerenti di polvere e terriccio con spazzole pennelli ed aspiratore. Lavaggio con acqua demineralizzata, da effettuarsi con spugne morbide, per eliminare i depositi coerenti;
- Pulitura per la rimozione di sostanze estranee, l'eliminazione di depositi grassi, cere, nerofumo ed altro con l'uso di idonei solventi (acetone, diluente nitro, trementina ecc.) applicati a tampone atti a solubilizzare lo sporco.

Pulitura chimica, tramite impacchi di polpa di cellulosa imbevuta di ammonio carbonato, per l'eliminazione delle macchie e i depositi tenaci; i tempi di applicazione saranno definiti in seguito alle risultanze dei saggi preliminari. La rimozione di eventuali schizzi di cemento sarà eseguita meccanicamente con martello e scalpello.

Pulitura delle superfici interessate da attacco biologico (muffe, licheni), consistente nell'applicazione di biocidi (Preventol) e successivo risciacquo con acqua demineralizzata ed asportazione meccanica delle spore con spazzole, bisturi e pennellesse.

- Consolidamento delle parti decoese e polverizzate, mediante applicazione di lente pennellature di idrossido di calcio Nanorestore, da effettuarsi per passate successive sulla superficie perfettamente asciutta, sino a rifiuto del prodotto.

Riparazione di fratture mediante l'inserimento di barre in VTR di diametro e lunghezza adeguati alle dimensioni ed al peso degli elementi da sostenere ancorati con resina epossidica bicomponente; successiva stuccatura della testa del foro con malta a base di calce idraulica NHL 3,5 ed inerte di polvere della stessa pietra adeguata per colore e granulometria.

Riparazione delle fessurazioni mediante stuccatura con malta a base di calce idraulica NHL 3,5 ed inerte di polvere della stessa pietra adeguata per colore e granulometria;

- Rimozione delle vecchie stucature ammalorate e riproposizione della stuccatura delle fratture, delle fessure, delle croste sollevate e delle zone alveolizzate con malta a base di calce idraulica NHL 3,5 ed inerte di polvere della stessa pietra, adeguata per colore e granulometria;
- Incollaggio delle scaglie e di elementi distaccati di piccole dimensioni con resine epossidiche tipo Araldite e successiva stuccatura delle linee di frattura con malta a base di calce idraulica NHL 3,5 ed inerte di polvere della stessa pietra, adeguata per colore e granulometria;

- Ricostituzione dell'unità estetica delle parti decorate, dipinte o dorate integrando le zone stuccate con tecnica a velatura utilizzando colori ad acquerello.
- **Protezione superficiale finale da valutare in corso d'opera, in accordo con la D.L. e con i funzionari della Soprintendenza competente.**  
Per quanto riguarda le superfici di marmo, non sempre si ritiene indispensabile il trattamento di protezione, tuttavia, se le superfici dovessero risultare aride, sarà applicato uno strato di cera microcristallina a tampone, per favorire un trattamento nutritivo e protettivo che ne rinforzi le tonalità cromatiche.

## DIPINTI MURALI

(tempere delle lunette e dei medaglioni)

### Operazioni d'intervento

- Consolidamento dello strato pittorico, mediante impregnazione di emulsione, le scaglie ed i sollevamenti saranno fatti aderire esercitando una leggera pressione con spatole di ferro, previa interposizione di fogli di carta giapponese. I difetti di adesione dell'intonaco al supporto murario saranno consolidati mediante iniezioni di malte idraulica premiscelata (PLM – A). I rigonfiamenti e le sacche dell'intonaco saranno fatte riaderire al supporto con localizzate iniezioni di malta idraulica e puntellate, previa interposizione di strati ammortizzanti.
- Rimozione degli strati sovrapposti: l'intervento sarà effettuato sui materiali non originali di varia natura: ridipinture, scialbi, intonaci e cemento; la rimozione interesserà solo i materiali che deturpano le superfici evitando di causare la perdita dello strato pittorico originale. L'operazione sarà effettuata con mezzi meccanici (bisturi, pennelli, spugne sintetiche, gomme di diversa durezza, ecc.) e in alcune zone con agenti chimici (solventi, reattivi chimici ad azione debolmente alcalina), oppure facendo ricorso ad entrambi i sistemi integrati;
- Pulitura dai depositi superficiali coerenti, mediante applicazione di resine scambiatrici di ioni o semplicemente con tamponature di acqua demineralizzata addizionata con tensioattivi (Desogen);
- Stuccatura dei fori e delle fessure dell'intonaco di piccole e medie dimensioni con malta a base di calce idraulica NHL 3,5 e carbonato di calcio micronizzato.
- I fori di maggiori dimensioni saranno stuccati con due strati di malta a base di calce: il primo costituito da inerti grossolani ed il secondo, di livello, costituito da carbonato di calcio micronizzato. Le piccole lacune della pellicola pittorica, le lesioni ed i fori saranno stuccati a livello della superficie pittorica con malta a base di calce a basso contenuto di

sali e carbonato di calcio micronizzato. Lo stucco asciutto sarà levigato con carte abrasive di varia granulometria, fino al raggiungimento del livello delle superfici circostanti;

- **Presentazione estetica:** al fine di restituire una corretta lettura cromatica delle opere, le lacune dello strato pittorico già stuccate e le abrasioni saranno reintegrate ad acquerello con tecnica a tratteggio o a campitura, mentre le stuccature delle lacune dell'intonaco saranno reintegrate a velatura con un tono di colore neutro;
- **Per ristabilire il corretto indice di rifrazione delle superfici e raccordare le zone reintegrate a quelle originali sarà applicato un protettivo superficiale finale da valutare in corso d'opera, in accordo con la D.L. e con i funzionari della Soprintendenza competente.**